

**PARTITO
SOCIALISTA**



P.S.I.

No alla controriforma del ministro Gelmini

- **Lunedì 15 settembre**
- un'ora di "disubbidienza civile"
- davanti alle scuole a difesa
- del livello qualitativo della scuola pubblica,
- contro i tagli al personale docente
- e contro l'istituzione del "maestro unico".

www.partitosocialista.it



DICIAMO NO

AL MAESTRO UNICO E AL TAGLIO DI 87.000 DOCENTI E ATA

La scelta del maestro unico nella scuola primaria arriva in un momento in cui nelle classi delle scuole italiane è sempre maggiore la presenza di bambini di origine straniera, per non parlare dei bambini con disturbi dell'apprendimento e anche gravi disturbi comportamentali. Ciò comporta un impegno particolarmente gravoso per gli insegnanti che si troverebbero da soli ad affrontare il lavoro con classi non solo numerose, ma sempre più "complesse". Poter contare su un orario scolastico dilatato è inoltre un bisogno sociale crescente, specie se si vuole incoraggiare la crescita della quota di lavoro femminile in un paese in cui questo è drammaticamente basso. Si tratta infine di un provvedimento che avrà le maggiori conseguenze sulle scuole dei comuni più piccoli e disagiati, molte delle quali saranno chiuse con tutti i disagi che ciò comporterà da un punto di vista logistico ed economico per le famiglie.

AD UNA SCUOLA IN CUI LA QUANTITA' HA PIU' PESO DELLA QUALITA'

La spesa per l'istruzione pubblica è e deve essere considerata un investimento a tutti gli effetti, un investimento nel capitale più prezioso a nostra disposizione: il capitale umano. Ogni proposito, anche condivisibile, di razionalizzazione della spesa non può prescindere da questa considerazione di fondo. Il quadro che emerge dal decreto legge della ministra Gelmini manca, a nostro parere, di una visione complessiva di riqualificazione e ammodernamento del sistema formativo italiano e nelle sue scelte più propagandate rischia di avere effetti profondamente negativi. Riteniamo inoltre che la scelta di un provvedimento come la decretazione d'urgenza per intraprendere una riforma di un settore tanto delicato sia ben poco corretta.

VOGLIAMO

UNA SCUOLA ITALIANA CHE NON SIA PIU' L'ULTIMA DELLA CLASSE IN EUROPA

Come rilevato dai dati Ocse la preparazione degli studenti della scuola italiana è generalmente buona, ma inadeguata per alcuni settori, la matematica in particolare. Per questo riterremo più ragionevole puntare sul reclutamento di insegnanti di matematica – sia alle scuole elementari, che alle scuole medie – con una preparazione specifica.

UNA SCUOLA DEL MERITO E DELLA FORMAZIONE CONTINUA

Allo stesso modo riteniamo necessario il rafforzamento della qualificazione continua degli insegnanti e degli operatori della formazione e la loro valorizzazione, in maniera tale da renderli protagonisti del processo di rilancio del sistema formativo del nostro paese a partire dalla loro preminente libertà e responsabilità didattica. Più in generale riteniamo necessaria la realizzazione di un sistema di apprendimento lungo tutto il corso della vita, una profonda revisione dei sistemi di istruzione e formazione in direzione di una loro integrazione con la realtà e le politiche per il lavoro, la formazione degli insegnanti, l'apprendimento delle lingue, della matematica e delle tecnologie, l'utilizzazione dell'e-learning, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, l'ampliamento dei servizi per la prima infanzia e riteniamo altresì urgente una maggiore quantità, efficacia e qualità degli investimenti pubblici così come di quelli privati, dei singoli e delle famiglie, la partecipazione delle istituzioni e della società alla costruzione e gestione del sistema anche attraverso una responsabilizzazione maggiore delle autonomie scolastiche, formative ed istituzionali.

UNA SCUOLA CHE FORMI LA COSCIENZA CIVILE DEGLI ITALIANI

Chiediamo il ritorno all'obbligatorietà, tra le materie di insegnamento fin dalla scuola primaria, dell'Educazione civica.